

Comune di

Rovito

Provincia di Cosenza

Deliberazione Originale del Consiglio

N. 5 del Reg.	OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO.
Data 01/04/2001	

L'anno **duemila uno** il giorno **Uno** del mese di **Aprile**
alle ore **9,30** nella preposta sala delle adunanze, alla **prima** convocazione
ordinaria, il Consiglio si è riunito con la presenza dei signori:

Nominativo	Presente	Nominativo	Presente
Sindaco DOMANICO Pasquale	si		
Vicesindaco CAFERRO Elio	si		
Consigliere DE LUCA Aldo	si		
Consigliere DE SANTIS Giuseppe	no		
Consigliere BRUNO Massimo	si		
Consigliere PECORA Carla Palma	si		
Consigliere DE MARCO Michele	si		
Consigliere PIRILLO Antonio	si		
Consigliere CICERO Maurizio	no		
Consigliere D'ALESSANDRO Roberto	no		
Consigliere BENINCASA Aldo	si		
Consigliere TURANO Francesco	si		
Consigliere CACCURI Franco	si		

Totale presenti **10**

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale assume la presidenza:

dott. Pasquale DOMANICO nella sua qualità di **Sindaco**

Partecipa alla riunione il Segretario **dott. Antonio BONANNO**

Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i signori: _____

La seduta è **Pubblica**

IL CONSIGLIO

Pareri sulla proposta di deliberazione (art.53 legge 8/6/1990 n.142)

PER LA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole

UFFICIO SEGRETERIA

Data 21/03/2001

Il Responsabile del Servizio
dott. Antonio Bonanno

PER LA REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere non espresso

UFFICIO DI RAGIONERIA

Data

Il Responsabile del Servizio
Rag. Marcello DE ROSE

Visto se ne attesta la copertura finanziaria (art.55, comma 5°)
il relativo impegno di spesa, per complessive Lire
sul Capitolo Codice del bilancio 2000

viene annotato

Data

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Rag. Marcello DE ROSE

PER IL PROFILO DI CONFORMITA' DELL'ATTO

Si esprime parere favorevole

Data 21/03/2001

Il Segretario
dott. Antonio BONANNO

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Il Segretario
dott. Antonio BONANNO

IL SINDACO
dott. Pasquale DOMANICO

Della suesposta deliberazione viene iniziata la pubblicazione
in questo albo Pretorio il 27.04.01
e per quindici giorni consecutivi.

Prot. n. 44 del 23.04.01
Il Segretario

Addi 23.04.01

Il sottoscritto Segretario attesta che la presente deliberazione
è stata pubblicata dal 23.04 al 08.05.01
che nessuna richiesta di controllo è pervenuta

Data 09.05.01
Il Segretario

Trasmessa ai Capigruppo Consiliari (art. 17, comma 36,
Legge 127/97) con nota del

Il Segretario

☐ Trasmessa al Co.Re.Co. per il controllo con lettera
n° In data

☐ su iniziativa della Giunta o del Consiglio;
☐ a richiesta di n° Consiglieri per incompetenza
o illegittimità;

☐ Trasmessa alla On.le Prefettura con nota n°
In data

Il Segretario

La suesposta deliberazione è divenuta esecutiva

☐ essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile;

☐ dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione senza
richiesta di controllo;

☐ a seguito di inoltro al Co.Re.Co. che non si è pronunciato
nei venti giorni successivi alla ricezione avvenuta
il

Data

Il Segretario

APPROVAZIONE CO.RE.CO.

Seduta del n°

Il Segretario

E' PURE PRESENTE L'ASSESSORE ESTERNO SIG.RA PISANI FRANCA.

VISTO il Regolamento che disciplina la convocazione, le adunanze ed il funzionamento del Consiglio Comunale, emanato in applicazione del nuovo Statuto comunale e della normativa vigente;

VISTO il Regolamento in discussione, composto di n.30 (trenta) articoli;

VISTO che lo stesso è stato esaminato favorevolmente dalla Commissione Statuto e Regolamenti;

VISTA la legge n.265 del 03 agosto 1999;

VISTO il D.Lgs. n.267/18.08.2000 con il quale è stato approvato il Testo Unico degli Enti Locali;

VISTO il parere tecnico favorevole del Responsabile di Segreteria, reso ai sensi dell'art.49, co. 2, del D.Lgs. n.267/18.08.2000;

VISTO che il Segretario dell'Ente partecipa all'adozione del presente atto con funzioni consultive, referenti e di assistenza giuridico - amministrativo in ordine alla conformità allo Statuto ed alle leggi vigenti;

Dopo ampia discussione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti n.12 (dodici) – Votanti n.11 (Non ha diritto di voto l'assessore esterno Sig.ra Pisani Franca).

VOTI favorevoli all'approvazione del Regolamento per il funzionamento del Consiglio n.11, resi mediante alzata di mano,

DELIBERA:

- 1)-di dare atto che la narrativa che precede è parte integrante del presente atto;
- 2)-di approvare, come approva, il Regolamento che disciplina la convocazione, le adunanze ed il funzionamento del Consiglio comunale formato da n.30 (trenta) articoli;
- 3)-di dare atto che gli articoli del Regolamento sono stati letti ed approvati uno per uno ed, infine, globalmente con n.11 voti favorevoli su n.11 consiglieri aventi diritto di voto;
- 4)-di allegare, come allega, alla presente deliberazione copia del Regolamento che disciplina la convocazione, le adunanze ed il funzionamento del Consiglio comunale per farne parte integrante e sostanziale.

REGOLAMENTO
PER IL
FUNZIONAMENTO
DEL
CONSIGLIO
COMUNALE

*Approvato con delibera
di Consiglio Comunale
n. 5 del 1/4/2001.*

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Il presente Regolamento disciplina la convocazione, le adunanze ed il funzionamento del Consiglio Comunale e viene emanato in applicazione dello Statuto e della normativa vigente.

Art. 2 – *Luogo delle adunanze consiliari*

- a) Il Consiglio Comunale si riunisce nell'apposita sala sita in Via G. Leopardi, n° 1;
- b) Il Sindaco, ovvero il Presidente del Consiglio, sentiti i gruppi consiliari, in presenza di eventi speciali od eccezionali, o comunque per motivi di ordine pubblico o di forza maggiore può convocarlo con apposito, motivato provvedimento, in diverso luogo, dandone avviso alla cittadinanza mediante manifesti;
- c) All'esterno del luogo di riunione dovrà essere esposta la bandiera nazionale così come previsto dalla normativa e dai regolamenti vigenti.

Art. 3 – *Funzioni rappresentative*

- a) I Consiglieri comunali hanno il dovere di partecipare a cerimonie, celebrazioni e manifestazioni indette dall'Amministrazione Comunale o alle quali aderisce;
- b) Per la partecipazione del Comune a particolari cerimonie o celebrazioni, può essere costituita una delegazione consiliare;
- c) La delegazione viene costituita dal Sindaco, ovvero dal Presidente del Consiglio, sentiti i Capigruppo.

Art. 4 – *Prima seduta e convalida degli eletti*

- a) Il Sindaco convoca il Consiglio Comunale entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti;
- b) La seduta nella quale si procede alla convalida degli eletti è presieduta dal Consigliere anziano ed è aperta al pubblico;
- c) Il Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, procede alla convalida degli eletti, dichiarando le eventuali cause di ineleggibilità;
- d) Ove nella prima seduta non si esaurisca l'esame delle condizioni degli eletti o il Consiglio ritenga necessario acquisire ulteriori elementi di giudizio, l'esame è rinviato ad una successiva seduta che si considera come aggiornamento della prima.

CAPO II GRUPPI CONSILIARI – COMMISSIONI CONSILIARI – RAPPRESENTANTI DEL COMUNE

Art. 5 – *Costituzione dei Gruppi Consiliari*

- a) I Consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare.
Il consigliere che intende appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato

- eletto, deve darne comunicazione scritta al Presidente del Consiglio, allegando la dichiarazione di accettazione da parte del nuovo gruppo;
- b) I singoli gruppi devono comunicare per iscritto, al Presidente del Consiglio, il nome del proprio Capogruppo, entro il giorno precedente la prima riunione del Consiglio;
 - c) In mancanza di comunicazioni viene considerato Capogruppo ad ogni effetto il Consigliere del gruppo che abbia riportato il maggior numero di voti nelle liste di appartenenza;
 - d) In caso di assenza del Capogruppo le funzioni vengono svolte dal Consigliere che dopo il Capogruppo ha ottenuto più voti e così via di seguito;
 - e) Il Consigliere che si distacca dal gruppo in cui è stato eletto e non aderisce ad altri gruppi, non acquisisce le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare. Qualora più Consiglieri vengano a trovarsi nella predetta condizione, essi costituiscono un gruppo misto che elegge al suo interno un Capogruppo.

Art. 6 Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di istituire, con appositi atti, Commissioni Consiliari:
 - Consultive Permanenti;
 - Consultive Straordinarie e di Studio;
 - Di inchiesta;
2. Eventuale apposito regolamento né istituirà e disciplinerà le nomine ed il funzionamento.

Art. 7 Costituzione di Commissioni Speciali

1. Il Consiglio Comunale, in qualsiasi momento, può costituire, Commissioni Speciali per esperire indagini conoscitive e di inchiesta.
2. Per la costituzione delle Commissioni Speciali trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'art. precedente.
3. Con l'atto costitutivo verranno disciplinate i limiti e le procedure d'indagine.
4. La costituzione delle Commissioni Speciali può essere richiesta da 1/5 dei Consiglieri in carica e dovrà riportare il parere favorevole della maggioranza dei Consiglieri;
5. La Commissione, insediata dal Presidente del Consiglio provvede alla nomina nel suo interno ed a maggioranza di Consiglieri assegnati, del Presidente;
6. Il Sindaco, gli Assessori e i dirigenti sono tenuti a rispondere alle interrogazioni della Commissione.

Art. 8 Nomine e Designazioni

1. Per la nomina, la designazione o la revoca dei rappresentanti del Comune in seno ad Aziende, Enti ed istituzioni, secondo le eventuali competenze del Consiglio si provvede a norma della legislazione vigente.

CAPO III

DIRITTO DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 9 Diritti dei Consiglieri

1. I Consiglieri possono presentare interrogazioni, svolgere interpellanze e mozioni su argomenti che interessano anche indirettamente la vita e l'attività del Comune.

Art. 10 Mozioni

1. La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione oppure in una proposta di voto su un argomento diretto ad impegnare, l'attività dell'Amministrazione Comunale sull'argomento stesso, oppure consiste in una proposta di voto per esprimere un giudizio in merito a particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco o della Giunta Comunale ovvero un giudizio sull'intero indirizzo dell'Amministrazione;
2. Le mozioni devono essere presentate per iscritto e saranno poste all'ordine del giorno della prima seduta consiliare. Questa deve aver luogo entro venti giorni quando sia sottoscritta da almeno un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune e contenga domanda di convocazione del Consiglio.

Art. 11 Interpellanze

1. L'interpellanza consiste nella domanda scritta per conoscere i motivi o gli intendimenti della condotta del Sindaco o degli Assessori su questioni di particolare rilievo o anche di carattere generale;
2. Per le interpellanze trovano applicazione le norme relative alle interrogazioni richiedenti risposta verbale.

Art. 12 Interrogazioni

1. I Consiglieri possono presentare interrogazioni al Sindaco o agli Assessori;
2. L'interrogazione, presentata per iscritto, può riguardare la richiesta di informazioni o più semplicemente può riguardare la richiesta di chiarimenti su quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare in relazione all'oggetto della stessa;
3. Nella presentazione dell'interrogazione, il Consigliere deve precisare se intende avere una risposta scritta, in mancanza di tale indicazione la risposta potrà essere fornita oralmente;
4. Il Sindaco, accertato che l'interrogazione sia corrispondente a quanto previsto dal comma b), dispone:
 - Che la risposta venga fornita per iscritto entro 15 giorni dalla sua ricezione;
 - Se deve essere data risposta orale, che venga iscritta all'ordine del giorno della prima seduta di Consiglio;
 - Nel caso di assenza ingiustificata del Consigliere interrogante, si intende che lo stesso ha rinunciato all'interrogazione;
5. Nel caso in cui l'interrogazione sia ritenuta improponibile, il Sindaco con provvedimento motivato provvede a far notificare al Consigliere il diniego. E fatta salva la facoltà del proponente di ripetere l'interrogazione.
6. Per la trattazione dell'interrogazione in Consiglio saranno osservati i seguenti tempi:
 - Illustrazione dell'interrogazione da parte del proponente;
 - Risposta del Sindaco o dell'Assessore;
 - L'interrogante dichiara se è rimasto soddisfatto o meno;

- Complessivamente ciascuno dispone di cinque minuti di tempo, salvo diversa indicazione del Presidente del Consiglio.

Art. 13 *Mozioni, Interpellanze e Interrogazioni – Discussione congiunta*

1. Quando su questioni o oggetti identici o comunque strettamente collegati fra di loro vengono presentate mozioni, interpellanze o interrogazioni, il Presidente del Consiglio dispone che si svolga una sola discussione. Gli interpellanti sono iscritti nella discussione congiunta subito dopo i proponenti la mozione e gli interroganti che abbiano partecipato alla discussione;
2. Anche in questo caso trova applicazione la procedura di cui agli art.li precedenti e concernenti le interrogazioni e le mozioni, con i limiti di tempo adeguati, fissati dal Presidente, eventualmente sentiti i Capigruppo consiliari.

CAPO IV

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO – ORDINE DEL GIORNO

Art. 14 *Convocazione del Consiglio Comunale*

1. Fatta salva la procedura fissata dalla legge per la prima seduta Consiliare dopo le elezioni, la convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Sindaco ovvero dal Presidente del Consiglio.
2. L'avviso di convocazione deve indicare:
 - L'organo cui si deve l'iniziativa;
 - Il giorno e l'ora dell'adunanza;
 - Il giorno e l'ora, in cui avrà luogo la seduta di seconda convocazione (in caso di seduta deserta);
 - L'ordine del giorno che può essere presentato anche sotto forma di allegato.
3. Stabilendo l'avviso di prima convocazione il giorno e l'ora dell'eventuale seconda convocazione, il nuovo avviso sarà notificato ai soli Consiglieri assenti. Gli avvisi conterranno solo gli argomenti della prima convocazione e dovranno essere consegnati almeno ventiquattro ore prime della data fissata per la riunione;
4. Il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio entro 20 giorni, quando lo richiede almeno un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

Art. 15 *Distinzione delle sedute*

Le sedute consiliari si distinguono fra: ordinarie, straordinarie, urgenti, di prima e seconda convocazione, pubbliche o riservate.

1. Sedute ordinarie e straordinarie.

Sono ordinarie tutte le sedute nelle quali sono iscritti all'ordine del giorno i seguenti argomenti: Bilancio preventivo e pluriennale, riequilibrio della gestione, conto consuntivo. Sono straordinarie tutte le altre.

2. Sedute urgenti.

Sono quelle che richiedono la sollecita trattazione di affari che non consentono l'osservanza dei termini per la convocazione straordinaria. Il Sindaco, ovvero il Presidente del Consiglio, nell'avviso di convocazione, dovrà motivare l'urgenza.

3. Sedute di prima e seconda convocazione:

Nelle sedute di prima convocazione il Consiglio non può deliberare se non sono presenti almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati. Le sedute di seconda

convocazione, che fanno seguito a quelle di prima convocazione andate deserte sono valide con l'intervento di almeno 4 (quattro) Consiglieri. Le sedute di seconda convocazione si dovranno tenere non prima di 24 ore e non oltre i dieci giorni dalla data della prima convocazione andata deserta. La seduta è di seconda convocazione soltanto per gli oggetti che erano stati iscritti all'ordine del giorno della seduta precedente e per i quali non era stato possibile deliberare a causa della mancanza del numero legale. Quando per deliberare la legge richieda particolari quorum di presenti e di votanti, è a questi che si fa riferimento agli effetti della quantificazione del numero legale sia in prima che in seconda convocazione.

4. Sedute pubbliche e segrete

Di norma le sedute del Consiglio Comunale di Rovito sono pubbliche. Quando nella discussione di un argomento siano introdotte valutazioni sulla moralità, sulla correttezza, sulle capacità e sui comportamenti delle persone il Presidente può valutare e chiedere la votazione a maggioranza per il passaggio in seduta segreta per la prosecuzione del dibattito e per la votazione, gli argomenti da trattare in seduta segreta devono sempre essere trattati dopo aver esaurito quelli in seduta pubblica. Il Presidente alla ripresa dei lavori dispone l'allontanamento dall'aula delle persone estranee al Consiglio. La pubblicità dei lavori del Consiglio Comunale può essere attuata anche attraverso trasmissioni radiotelevisive.

5. Adunanze aperte.

Quando si verificano rilevanti motivi di interesse della comunità, il Sindaco può convocare l'adunanza aperta del Consiglio Comunale, nella sua sede abituale o anche nei luoghi particolari previsti dall'art. 5 del presente regolamento. Tali adunanze hanno carattere straordinario ed alle stesse, con i Consiglieri Comunali, possono essere invitati Parlamentari, rappresentanti della Regione, della Provincia, della Comunità Montana e di altri Comuni, degli organismi di partecipazione popolare e delle associazioni sociali, politiche e sindacali interessate ai temi da discutere.

In tali particolari adunanze il Sindaco, garantendo la piena libertà di espressione dei membri del Consiglio Comunale, consente anche che i presenti ed i rappresentanti come sopra invitati, portino il loro contributo di opinioni, di conoscenze, di sostegno e illustrino al Consiglio Comunale gli orientamenti degli enti e delle parti sociali rappresentate.

Durante le adunanze "aperte" del Consiglio Comunale non possono essere adottate deliberazioni od assunti, anche in linea di massima, impegni di spesa a carico del Comune.

Art. 16 Convocazione e Presidenza

1. Il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Sindaco.
2. La convocazione è effettuata mediante avviso scritto, a firma del Presidente, notificato ai Consiglieri presso il loro domicilio a mezzo dei messi comunali. Dell'avviso di convocazione notificato è fatta attestazione nelle dichiarazioni di notificazione sottoscritte dal messo comunale.
3. I documenti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno sono depositati a cura dei vari assessorati presso l'archivio o la Segreteria Generale almeno 24 ore prima del giorno in cui è fissato il Consiglio e sono a disposizione dei Consiglieri che intendono prenderne visione.
4. Per domicilio del Consigliere si intende il luogo di residenza anagrafica oppure altro luogo espressamente indicato dal Consigliere mediante dichiarazione scritta da consegnare al Segretario generale.

5. Il Presidente, nel suo ruolo imparziale e di tutela delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei suoi componenti:
 - Dirige e regola la discussione, concede la parola agli aventi diritto;
 - Mantiene l'ordine, garantisce l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, vigila sul rispetto delle procedure nelle deliberazioni;
 - Il Presidente, nell'esercizio di tali funzioni, ha facoltà di prendere la parola in qualsiasi momento e può sospendere o sciogliere la riunione facendo redigere motivato processo verbale.

Art. 17 *Ordine del giorno*

1. L'ordine del giorno consiste nell'elenco sommario e sintetico degli oggetti da trattare in ciascuna sessione ordinaria e straordinaria del Consiglio ed è compilato dal Sindaco di concerto con la Giunta e deve essere compilato in modo che i Consiglieri possano individuare preventivamente gli oggetti da trattare;
2. In apertura di seduta, il Sindaco ha facoltà di effettuare, per non più di dieci minuti, comunicazioni e dichiarazioni su fatti e argomenti di particolare rilievo;
3. Le discussioni sui vari argomenti e sulle proposte di deliberazione sono di norma introdotte con specifica relazione;
4. Sulle proposte di deliberazione riferiscono i proponenti o relatori eventualmente designati.

CAPO VI SEDUTE DEL CONSIGLIO

Art. 18 *Sistemazione e interventi*

1. I Consiglieri si dispongono in aula secondo i gruppi di appartenenza;
2. I Consiglieri che intendono intervenire ne fanno richiesta al Presidente all'inizio del dibattito o al termine dell'intervento a 10 (dieci) minuti, salvo diverso orientamento del Consiglio su proposta del Presidente.
3. Nessun Consigliere può parlare più di una volta sullo stesso argomento, se non per esprimere alla fine del dibattito la sua dichiarazione di voto.
4. Gli interventi dei Consiglieri, del Sindaco e dei membri della Giunta non possono superare i 10 (dieci) minuti. Gli interventi introduttivi dei Consiglieri, del Sindaco e degli Assessori che illustrano o relazionano sulla proposta, non possono superare i 15 (quindici) minuti.
5. La discussione è chiusa dal Presidente quando non vi sono altri iscritti a parlare.
6. Chiusa la discussione, per eventuali repliche, è data facoltà di parola al Presidente o all'Assessore relatore della proposta, ovvero al Consigliere proponente o relatore.

Art. 19 *Ordine dei lavori*

1. I lavori del Consiglio inizieranno appena raggiunto il numero legale;
2. Trascorsa un'ora senza raggiungere il numero legale, il Presidente dichiara deserta la seduta;

3. I Consiglieri presenti all'appello prima di uscire dall'aula hanno l'obbligo di darne comunicazione al Segretario dell'assemblea, il quale nel caso venisse a mancare il numero legale ne informa il Presidente per le conseguenti determinazioni;
4. Iniziativa validamente la seduta e registrata la mancanza del numero legale il Presidente può, temporaneamente, sospendere la seduta ovvero rinviarla ad altra data;
5. Nel caso di rinvio della seduta, per un qualsiasi motivo, i Consiglieri dovranno essere riconvocati, secondo la normativa vigente.

Art. 20 *Comportamento dei Consiglieri*

1. Nella discussione degli argomenti i Consiglieri hanno diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, riguardanti atteggiamenti, opinioni, comportamenti politico-amministrativo, con esclusione di qualsiasi riferimento e alle qualità personali di alcuno.
2. Se un Consigliere turba l'ordine il Presidente lo richiama.
3. Dopo un secondo richiamo, nella medesima seduta, senza che il Consigliere ne tenga conto, il Presidente può togliergli la parola. In caso di contestazione della decisione da parte del Consigliere, il Consiglio su sua richiesta decide con voto palese.

Art. 21 *Esercizio del mandato*

1. I Consiglieri sono tenuti a partecipare a tutte le adunanze.
2. Ogni Consigliere ha facoltà di chiedere con lettera motivata di essere considerato in congedo per un periodo non superiore a tre mesi senza fornire ulteriori motivazioni. Il Sindaco né informa il Consiglio che ne prende atto.
3. Le giustificazioni diverse da quelle del comma precedente devono essere date per iscritto prima della seduta.
4. Si intendono giustificate le assenze dei Consiglieri per malattia, servizio militare, motivi di famiglia, assenze dal Comune o altri gravi motivi.

Art. 22 *Fatto personale*

1. E' fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri od opinioni e dichiarazioni diverse da quelle effettivamente espresse;
2. La parola per "fatto personale" può essere richiesta in qualsiasi momento della discussione, la quale viene temporaneamente sospesa dal Presidente.

Art. 23 *Pregiudiziali/Sospensive*

1. La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi. La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della deliberazione proponendone il ritiro;
2. Può essere proposta una sospensiva quando si richiede il rinvio della trattazione di un dato argomento;
3. Le questioni pregiudiziali e le richieste di sospensione vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere alla discussione dell'argomento. Sulle relative proposte può parlare, oltre che il proponente un Consigliere

per ciascun gruppo per non più di cinque minuti. Il Consiglio decide con votazione palese.

Art. 24 *Mozione d'ordine*

1. E' mozione d'ordine il richiamo verbale al Presidente all'osservanza delle norme sulla procedura delle discussioni o delle votazioni ed anche il rilievo sul modo o l'ordine col quale sia stata posta illustrata o commentata la questione dibattuta, avanzata da uno o più Consiglieri;
2. Sull'ammissione o meno delle mozioni d'ordine si pronuncia il Presidente. Qualora il proponente non accetti la decisione del Presidente può appellarsi al Consiglio che decide, senza discussione, per alzata di mano.
3. Sulla mozione d'ordine, dopo il proponente possono parlare un Consigliere a favore ed uno contro e per non più di 5 minuti ciascuno.

**CAPO VII
VERBALI DELLE SEDUTE**

Art. 25 *Verbali*

1. Il processo verbale deve contenere, oltre all'indicazione di tutte le formalità osservate ai fini della validità della convocazione del Consiglio e dell'adunanza, i punti principali delle discussioni, delle quali saranno riportate in succinto le considerazioni e le conclusioni di ciascun oratore, l'indicazione delle proposte e l'annotazione del numero dei voti resi pro e contro ogni proposta;
2. I verbali devono indicare anche l'ora d'inizio della seduta, i nomi dei Consiglieri presenti alle votazioni sui singoli oggetti, specificando quanti si sono astenuti;
3. Ogni Consigliere può pretendere che nei verbali si facciano constatare le motivazioni del suo voto;
4. Ogni Consigliere, ha facoltà di presentare per iscritto proprie considerazioni e valutazioni sugli argomenti trattati, chiedendo che siano integralmente riportate nell'atto deliberativo o ne facciano parte integrante. Non è ammessa alcuna forma di dettatura integrale del proprio intervento, se non nei limiti di cui al comma 1).
5. I verbali sono sottoscritti dal Presidente, dal Segretario della seduta e dal Consigliere anziano.

Art. 26 *Approvazione del verbale della precedente seduta*

1. Il Presidente dà lettura del verbale della seduta precedente e invita i Consiglieri a fare eventuali osservazioni;
2. Il Consiglio può dare per letto il verbale se lo stesso è depositato a disposizione dei singoli Consiglieri che intendessero prenderne visione;
3. Quando al verbale non vengono proposte rettifiche o chiarimenti gli stessi sono sottoposti alla valutazione del Consiglio.

Art. 27 *Decisioni del Consiglio*

Ripetuti

per ciascun gruppo per non più di cinque minuti. Il Consiglio decide con votazione palese.

Art. 24 *Mozione d'ordine*

1. E' mozione d'ordine il richiamo verbale al Presidente all'osservanza delle norme sulla procedura delle discussioni o delle votazioni ed anche il rilievo sul modo o l'ordine col quale sia stata posta illustrata o commentata la questione dibattuta, avanzata da uno o più Consiglieri;
2. Sull'ammissione o meno delle mozioni d'ordine si pronuncia il Presidente. Qualora il proponente non accetti la decisione del Presidente può appellarsi al Consiglio che decide, senza discussione, per alzata di mano.
3. Sulla mozione d'ordine, dopo il proponente possono parlare un Consigliere a favore ed uno contro e per non più di 5 minuti ciascuno.

**CAPO VII
VERBALI DELLE SEDUTE**

Art. 25 *Verbali*

1. Il processo verbale deve contenere, oltre all'indicazione di tutte le formalità osservate ai fini della validità della convocazione del Consiglio e dell'adunanza, i punti principali delle discussioni, delle quali saranno riportate in succinto le considerazioni e le conclusioni di ciascun oratore, l'indicazione delle proposte e l'annotazione del numero dei voti resi pro e contro ogni proposta;
2. I verbali devono indicare anche l'ora d'inizio della seduta, i nomi dei Consiglieri presenti alle votazioni sui singoli oggetti, specificando quanti si sono astenuti;
3. Ogni Consigliere può pretendere che nei verbali si facciano constatare le motivazioni del suo voto;
4. Ogni Consigliere, ha facoltà di presentare per iscritto proprie considerazioni e valutazioni sugli argomenti trattati, chiedendo che siano integralmente riportate nell'atto deliberativo o ne facciano parte integrante. Non è ammessa alcuna forma di dettatura integrale del proprio intervento, se non nei limiti di cui al comma 1).
5. I verbali sono sottoscritti dal Presidente, dal Segretario della seduta e dal Consigliere anziano.

Art. 26 *Approvazione del verbale della precedente seduta*

1. Il Presidente dà lettura del verbale della seduta precedente e invita i Consiglieri a fare eventuali osservazioni;
2. Il Consiglio può dare per letto il verbale se lo stesso è depositato a disposizione dei singoli Consiglieri che intendessero prenderne visione;
3. Quando al verbale non vengono proposte rettifiche o chiarimenti gli stessi sono sottoposti alla valutazione del Consiglio.

Art. 27 *Decisioni del Consiglio*

1. Il Segretario Comunale comunica le decisioni del Consiglio ai responsabili dei servizi e degli uffici provvedendo alla pubblicazione delle deliberazioni all'albo pretorio;
2. Lo stesso Segretario Comunale trasmetterà agli uffici competenti, per i conseguenti adempimenti copia delle deliberazioni munite di dichiarazione di esecutività.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Art. 28 Interpretazione del Regolamento

1. Le eccezioni sollevate dai Consiglieri, al di fuori delle adunanze, relative all'interpretazione del Regolamento, devono essere presentate per iscritto al Presidente;
2. Il Presidente incarica il Segretario Comunale di istruire la pratica e la sottopone al giudizio dei Capigruppo;
3. Qualora nella conferenza dei Capigruppo l'interpretazione prevalente non ottenga il consenso della maggioranza dei Consiglieri rappresentati dai Capigruppo, la soluzione è rimessa al Consiglio che decide in via definitiva;
4. Le eccezioni sollevate dai Consiglieri nel corso delle riunioni consiliari e relative all'interpretazione del presente regolamento, sono esaminate dalla conferenza dei Capigruppo, previa sospensione del Consiglio e quando non si riesce a trovare una soluzione immediata, l'argomento oggetto dell'eccezione è rinviato ad una successiva adunanza.

Art. 29 Pubblicizzazione del Regolamento

Copia del presente Regolamento deve essere tenuta a disposizione dei cittadini che in qualsiasi momento e compatibilmente con gli orari di servizio degli uffici potranno prenderne visione.

Lo stesso Regolamento potrà essere pubblicato anche su inserti di riviste e giornali.

Art. 30 Diffusione ed entrata in vigore

1. Copia del presente Regolamento a cura del Segretario sarà consegnata a tutti i Consiglieri comunali, nonché a tutti i responsabili dei servizi e degli uffici;
2. Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo l'espletamento positivo del controllo da parte del CO.RE.CO. e la sua pubblicazione all'albo pretorio comunale per 15 (quindici) giorni consecutivi.